

EX RADICIFIL COLDIRETTI INSORGE E INDICA GLI ERRORI NEL PROGETTO

Futura centrale a metano Repower Acqua calda e vapore per l'ospedale

LA CENTRALE Repower elettrica a metano dell'area ex Radicifil di Bottegone potrebbe fornire acqua calda e vapore al nuovo ospedale dell'ospedale in costruzione, ma non c'è stato nemmeno il tempo di renderlo pubblico, che il proposito viene ricoperto dalle critiche dai vivaisti. La società svizzera che sta cercando di aprire la sua nuova attività nello stabile un tempo occupato dalla fabbrica del nylon a Bottegone, ha proposto all'Asl di utilizzare la centrale anche per fornire servizi alla struttura del campo di volo. Per Repower, oltre che un business, si tratta anche di un modo di cercare di inserirsi al meglio nel contesto locale dopo le polemiche suscitate dalla contrarietà di vivaisti e residenti, preoccupati per le conseguenze economiche e ambientali dell'apertura della centrale.

PER COLDIRETTI il piano non rappresenta altro, invece, che un'occasione per tornare a criticare l'intero piano Repower. L'associazione di categoria mette infatti in evidenza alcuni «errori» nel progetto per la fornitura di acqua calda e vapore all'ospedale.

«Repower — si nota da Coldiretti — correda l'ipotesi con un'immagine del progetto in cui si riportano le ubicazioni della centrale e del nuovo ospedale, che distano circa cinque chilometri in linea d'aria, evidenziando addirittura il tracciato dei tubi. Peccato però che venga sbagliata la localizzazione del nuovo ospedale, che vie-



**L'EX
FABBRICA**
La Radicifil di
Bottegone:
con la
chiusura i 137
dipendenti
hanno perso il
posto

LO SBAGLIO

Nuovo presidio indicato vicino alla stazione. L'azienda svizzera: «Una svista, resta la fattibilità tecnica»

ne «spostato» verso il centro città, nei pressi della stazione ferroviaria, dove si sta costruendo un grande albergo e appartamenti. La reale collocazione dell'ospedale è invece nei pressi dell'uscita Sud del raccordo di Pistoia».

Tra poco meno di un mese la regione Toscana avrà tutti gli elementi per decidere se è compatibile con le regole vigenti l'impatto ambientale dell'ipotizzata centrale elettrica, nell'area ex Radicifil.

DALLA Repower si ammette «una svi-

sta» nell'immagine del progetto, ma si sostiene che la disponibilità a collaborare con l'ospedale non dovrebbe essere strumentalizzata a fini polemici.

«SCOPO delle documentazione integrativa depositata a dicembre — si spiega — è stato, tra l'altro, dimostrare la fattibilità tecnica della possibile fornitura di energia termica nei quantitativi necessari al costruendo ospedale. Tale analisi è stata condotta sulla base delle indicazioni fornite dai tecnici dall'associazione temporanea di imprese incaricata della costruzione del nuovo complesso ospedaliero. Si è concluso — si evidenzia dalla società che vuole avviare la nuova attività a Bottegone — che la fornitura è effettuabile all'interno di un raggio di cinque chilometri, indipendentemente dalla posizione della struttura».